



IL DESIDERIO ONLINE

L'era del cyber sex, in cui l'«amore» si fa in tre, pc incluso

Estremamente diffuso al giorno d'oggi, tanto da tenere acceso un vivo dibattito online e offline, si tratta del cyber sex, ovvero del sesso su internet: incontro virtuale in cui due (o più) persone si inviano reciprocamente messaggi dove si esplicita l'esperienza sessuale, si dispiega in una serie infinita di varianti, dalla semplice chat alla videochiamata hot.

Esplorato per le prime volte da coppie di fidanzatini innocenti che, vivendo lontani, non avevano altro modo se non la webcam per sublimare il proprio amore, oggi è diventato un fenomeno diffusissimo, fino a diventare una dipendenza patologica.

Ai tempi di internet, si sa, i rapporti umani tendono a spostarsi sempre di più dal reale al virtuale e questo vale non

solo per i «primi passi» della conoscenza, in cui via chat ci si scambiano le basilari informazioni personali, con la promessa di approfondire la relazione di persona, ma anche per le fasi successive, come quelle in cui, di solito, c'è bisogno di un letto. O, almeno, di due corpi uno vicino all'altro, preferibilmente in sede privata. Pare, invece, che ad oggi la presenza di un terzo, non poi così scomodo, elemento (elettronico) tra le due parti della coppia sia piuttosto diffuso.

Chi fa sesso virtuale?

Pare che gli «utenti attivi» nel settore siano principalmente individui insoddisfatti della propria relazione, ma non abbastanza audaci da decidere di tradire il proprio partner di persona. In questi casi la soluzione più semplice sembra proprio rifugiarsi in quelle community online, **→ p.6**

19 | 11 | 2014

anno XI

QUESTO MESE

1-13 Dossier Uomo bionico

17 Dottorandi

19 Uni News

21 Alumni

23 Musica

25 Big Bang

L'UNIVERSO
Sede via G. Buffi 13
6900 Lugano

redazione@luniverso.com
www.luniverso.com

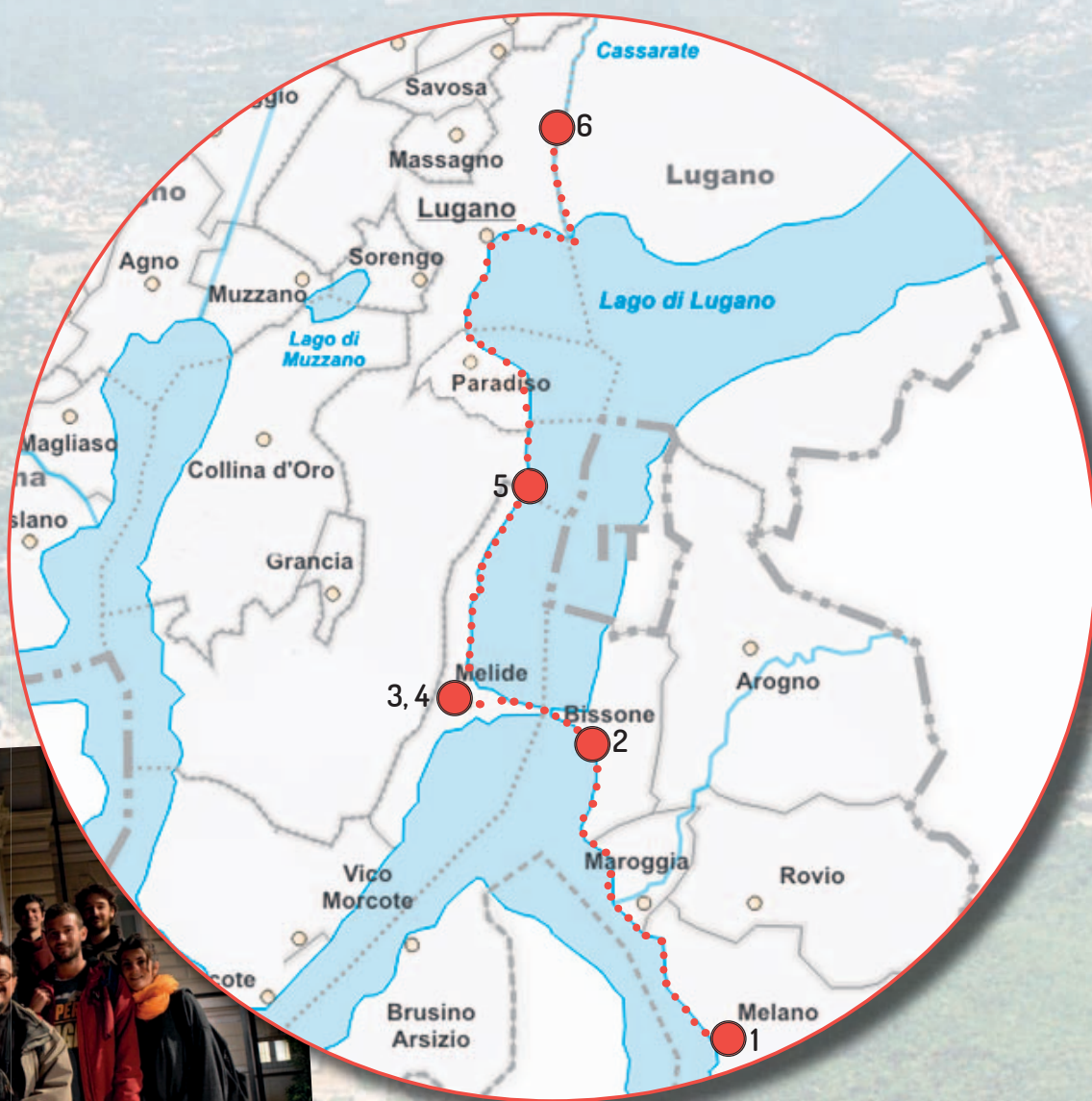
PORTFOLIO

MOBILITÀ LENTA

Sabato 8 novembre 2014 gli studenti del corso «Elementi di psicogeografia e narrazione del territorio» condotto dal docente Gianni Biondillo presso l'Accademia di architettura di Mendrisio, hanno percorso a piedi la distanza tra quest'ultima e la sede centrale dell'Università della Svizzera italiana a Lugano. Hanno così scoperto come cultura, architettura e storia siano radicate nel territorio.

Accompagnati dalla redazione de L'Universo gli studenti, durante la loro indagine psicogeografica, hanno visitato la Tipografia Elvetica, attiva a Capolago dal 1830 al 1853 e famosa per essere stata la tipografia clandestina dei patrioti del Risorgimento italiano, ora trasformata in galleria d'arte. Alcune delle tappe successive sono state Bissone, paese natale di Francesco Borromini, Swissminiatur, ovvero la rappresentazione «pop» dell'identità nazionale, e Melide, con il percorso didattico che si snoda lungo i luoghi della memoria della famiglia di Domenico Fontana. Ultima tappa dell'esperienza è stata Lugano, il campus dell'Università della Svizzera italiana e la redazione de L'Universo.

Narrare significa condividere la conoscenza acquisita, nella speranza di stimolare, attraverso il racconto, il desiderio di ripetere autonomamente l'esperienza. Per tale ragione gli studenti elaboreranno delle narrazioni del percorso che andranno ad arricchire il sito www.psicogeografia.com in cui già sono raccolte le esperienze psicogeografiche realizzate dagli studenti del corso negli anni precedenti.



6. Il gruppo all'arrivo presso l'USI di Lugano



2. Il sentiero sul lago tra Bissone e Melide



3. Il Duomo di Milano riprodotto a Swissminiatur



4. Swissminiatur



5. La vista dal Capo San Martino

La psicogeografia è una tecnica del corpo, nata con le avanguardie artistiche, che indaga lo spazio urbano percorrendolo a piedi. Oggi è diventata una pratica transdisciplinare dove convogliano vari campi del sapere focalizzati alla comprensione del territorio: la sociologia, l'economia, la geografia, l'antropologia, l'urbanistica, ma anche la letteratura, l'arte, il cinema e la filosofia. La scala del paesaggio è quella dove si gioca autenticamente la comprensione del reale, la sua complessità, le sue contraddizioni. Attraversare il territorio, rigorosamente a piedi, usando il metodo psicogeografico, significa comprendere e interpretare il paesaggio contemporaneo, fuori dai suoi luoghi comuni, restituendogli dignità e identità mediante l'indagine e la narrazione.